



Mozione ex art.58

Il Consiglio Comunale di Roma

Premesso

che con Mozione n. 24 del 29 luglio 2008 il Consiglio Comunale si è fatto portavoce dell'istanza degli inquilini del complesso immobiliare sito in Roma, Via Pincherle 153-169 interessati da una procedura di vendita dell'intero complesso costituito da circa 292 appartamenti oltre che da diversi locali adibiti a negozio e/o altro, avviata dalla Società Fata Assicurazioni Danni S.p.a., appartenente al Gruppo Generali, affinché fosse avviato un tavolo interistituzionale tra la Regione Lazio la proprietà, il Comune di Roma ed i sindacati maggiormente rappresentativi degli inquilini, per individuare soluzioni sostenibili all'acquisto degli appartamenti da parte degli attuali affittuari, con particolare attenzione a coloro le cui condizioni sociali erano in uno stato di evidente ed emergente disagio;

successivamente la Fata Assicurazioni ha deciso di vendere gli appartamenti alla società di Genova Giacomazzi- Area Mestre che ha rilevato gli appartamenti che gli inquilini non sono stati in grado di acquistare;

che durante l'incontro del Tavolo Interistituzionale, previsto dalla vigente normativa Regionale, con la presenza dei vari soggetti interessati, la Regione Lazio, per mezzo dell'ATER di Roma, si è resa disponibile ad acquisire gli appartamenti acquisiti dalla Società AREA MESTRE ;

che la proposta di vendita presentata dalla Società AREA MESTRE alla Regione Lazio ha un plusvalore di circa 9 milioni di euro rispetto all'importo con cui è stata acquisita;

tale richiesta, considerato la mancata manutenzione sugli immobili e il crollo del mercato immobiliare che a Roma rispetto ad un anno fa, è sceso del 17% è troppo onerosa e di fatto non consentirebbe alla Regione Lazio di procedere all'acquisto;

Considerato che

Il Gruppo Giacomazzi avrebbe venduto, a terzi, sul libero mercato, alcuni degli appartamenti occupati annullando le procedure di tutela avviate;

tale operazione immobiliare ricade su inquilini costituiti, nella stragrande maggioranza, da pensionati a basso reddito, famiglie monoreddito con figli a carico, donne sole con figli, disoccupati, invalidi e persone con handicap;

Il Comitato degli inquilini, preoccupato per il rischio di non avere più una casa, si sono mobilitati con uno sciopero della fame ad oltranza;

tutto ciò premesso

**Il Consiglio Comunale
Chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale**